



CLAUDIO CAMARCA

inchieste@unita.it

L'adolescenza è brufoli e pelle grassa e vampe di calore freddo e puzza di piedi che nemmeno l'esatimodore. Sono le continue masturbazioni forsennate e disperanti, da rimanere intontito privo di sensi. È quella sensazione maledetta che ti fa sentire sempre fuori posto, incompreso e adirato col mondo intero, soprattutto coi genitori che proprio non capiscono un cazzo di niente. Luigi mi dice tutto questo senza emettere un suono e a bocca serrata. Guida la scatola in metallo e plastica dono dei suoi per avere superato lo scoglio del primo anno di liceo. Guida ubriaco di due Coronas e della House Muzik che ci bombarda sprigionata dalle casse dello stereo applicate al tettuccio. Luigi racconta il suo micro mondo semplicemente incassato in se stesso e spianando le due altre macchinette che si inseguono sul rettilineo della Salaria. Edoardo e Samuel, in quella grigio metallizzata. Tommaso e Matteo nell'altra, con le fiamme dell'inferno serigrafate sulla fiancata. La macchinetta è un barattolo di sardine. Ho le ginocchia sul mento. C'è puzza di stantio, cartacce e lattine Coca Light e scatole vuote di biscotti e confezioni appallottolate di tacos. Adesivi sparsi sul cruscotto. Motti di guerra dell'epoca fascia. Un teschio armato di baionette. Gott Mit Uns. Un'aquila.

«La politica cazzo me ne frega. Sono gadgets dei giochi di ruolo. Mio padre mi ha regalato quello», indica la testa di un rottweiler graffiata dalla scritta "Invicta". In queste macchinette i ragazzi ci vivono. «È come andarsene in giro stando dentro la propria camera». È il guscio, la corazza. Luigi risponde al cellulare. Samuel si ferma con una puttana. Lo vedo scendere dalla minicar di Edo. Procediamo oltre. Lo scorgo contrattare. «La caricano e vanno giù per lo sterrato. Dietro il mobilificio. Cinquanta euro si fanno una botta per uno».

Fermiamo al baracchino rallegrato a giorno dalle lampade al neon. Tommaso e Matteo masticano pane e salsiccia e si fanno una Becks. Luigi insiste con la Corona. Mi adegua, mentre il videofonino di Tommaso avverte dell'arrivo di un messaggio con la voce di Alberto Sordi. Gli amici si accalcano intorno. Spezzati in due dalle risate nel seguire le evoluzioni sessuali di Edoardo raccontate attraverso il filmato girato da Samuel. Sulla Salaria corrono automobili e battono ragazze vestite come studentesse incontrate sul tram. Il gestore del baracchino colloquia amabilmente con due facce da galera

che da un giorno all'altro potresti rivedere in parlamento. Tommaso, «Se lo fai col preservativo non c'è problema». Matteo, «A mio padre gliel'ho detto e lui sta più tranquillo perché sono professioniste». Tommaso, «Sarebbe giusto ci fossero dei posti dove andare con il letto e il bagno e tutto, così fai senza il cazzo di polizia che magari ti rompe i coglioni, a me è successo lo scorso dicembre e abbiamo dovuto pagare una multa».

Riprendiamo la strada. Luigi viene raggiunto da nuove immagini tese a illustrare le performance sessuali. Sbirchia tentando di tenere la barra a diritta. Corona tra le gambe e videofonino nella mano sinistra. Luigi, «Dal computer di casa lo spedisco a Demetra». Luigi, «Ci vengono anche loro così per divertirsi». Luigi, «Coi trans è più difficile, non vogliono che li riprendi per via che sono extracomunitari, imbruttiscono e menano». Su e giù per la Salaria. Fino

a quando il trio di macchinette si ricompone. Edoardo ci supera, Samuel si sporge per intero dal finestrino e ulula alla Luna rincantucciata dietro cordoli di nubi fosche di pioggia. Samuel indossa una polo

Porsche Design color miele dal colletto panna. Di nuovo Ponte Milvio.

È come lo scarico del lavandino. Giri e giri e ti ritrovi al centro dell'imbuto. Mille automobili stipate una dentro l'altra. Mille musiche tutte uguali. Parcheggiamo dove capita. Dal posto di blocco i carabinieri non mandano segnali. Rintronati e frustrati di far la guardia a golfini in cachemire e portafogli di Prada. I ragazzi scambiano il cinque. Commentano smozzicando dittonghi e biasticando palatali. Ebbri di libertà conquistata a tre euro e cinquanta la bottiglia. Edoardo, «Non so mica cosa faccio questa estate. Mio padre mi vuole con lui in barca a girare per le Eolie. Io mi rompo. Magari me ne vado in campeggio a Sperlonga». Samuel, «A me non mi ci mandano con la scusa che ho quindicianni e mi tocca farmi due mesi coi nonni a Marina di Pietrasanta». Luigi, «Vado al college in Irlanda. Tre settimane. Per il terzo anno consecutivo. Pieno di spagnoli, mi diverto». Ciondoliamo immersi tra facce abbronzate e chiazze di sudore distillate su camicie in seta e tautaggi tribali a lambire Patek Philippe. Bicchieri di vodka ghiacciata. Tequila

Sunrise e Cajpiroska. Edoardo anticipa Luigi e spedisce il filmato a Demetra e a Sofia. Luigi scorna in silenzio. Incastra la testa nelle spalle e spara due ganci larghi a un avversario immaginario.

Da casa le ragazze rispondono e i ragazzi ridono buttandosi uno contro l'altro e urtando quegli altri intorno che però non fanno caso e sfilano ognuno per la propria pas-

serella. Edoardo, «Ci sono stato con Demetra tre settimane e alla fine l'ho pisciata perché faceva tanto quella grande e invece era una finta». Edoardo, «Siamo rimasti amici, come con tutte le ragazze che conosci dalle medie e lo sai che non ci puoi stare insieme». Edoardo, «A quindicianni non ci credi all'amore, è troppo presto, non hai ancora visto niente». Edoardo veste una camicia bianca e un jeans stinto che gli cade su un paio di mocassini da barca Nero Giardini in pelle scamosciata con impunture a contrasto. Le ragazze continuano a spedire video-messaggi. Luigi li registra senza dare nell'occhio. Prime gocce di pioggia. Ci salutiamo. Mezzanotte e un quarto. «Domani c'è scuola». S'è fatto tardi. ❖

PRESERVATIVO SI

Ad avere comportamenti sessuali a rischio - dicono gli andrologi da ieri a convegno a Catania - non sono i giovani ma sempre più gli adulti che viaggiano di più, hanno più occasioni di incontro e si lasciano andare a rapporti non protetti.

I consumi

Alcol, comportamenti a rischio per 8,5 milioni di italiani

Sono quasi 8,5 milioni gli italiani che bevono più di tre unità alcoliche al giorno (per gli uomini) e più di due (per le donne). I dati sono contenuti nel rapporto Istat 2008 su «Uso e abuso di Alcol in Italia». Consumi giornalieri non moderati, «binge drinking» (più di sei bevande alcoliche in un'unica occasione), bevute fuori pasto. Ed è allarme giovani: oltre il 17% degli under 15 ha consumato almeno una bevanda alcolica nel 2008, in particolare il 19,7% dei maschi e il 15,3 delle femmine, mentre già a partire dai 18-19enni i valori di consumo sono prossimi alla media della popolazione, cioè il 74,7% dei maschi e il 58% delle donne.

Per valutare il grado di rischio connesso all'assunzione di bevande alcoliche, oltre a prendere in considerazione il consumo giornaliero non moderato di vino, birra o altri alcolici, si tiene conto anche degli episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni (i cosiddetti «binge drinking»), che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol. Nel 2008 gli italiani con almeno un comportamento a rischio (consumo giornaliero non moderato o binge drinking) sono 8,4 milioni, di cui 6 milioni e 531 mila maschi (25,5%), mentre le femmine sono 1 milione 910 mila persone (7%). Se nell'indicatore di rischio si comprende anche l'assunzione di alcolici fuori pasto una o più volte la settimana il numero di persone «a rischio» salirebbe a 9,8 milioni, pari al 18,6% della popolazione di 11 anni e più. Di questi 906 mila in età 18-24 anni, 658 mila minori e 3 milioni e 103 mila anziani. ❖